donne imprenditrici dell'enogastronomia: Cristina Campisi nel settore ittico e agroalimentare, Marilina Paternò viniviticoltrice; Lucia Triberio artigiana di mandorle e sesamo; Luisa Zisa cucina a zero glutine. Il ricavato della serata è stato destinato in beneficenza tramite la distribuzione di buoni spesa.

Questo evento è diventato un appuntamento fisso giungendo alla terza edizione, un evento nel quale i principi di fondo del Soroptimist si intrecciano tra loro: corretta alimentazione, informazione, promozione del territorio, cultura, arte e, dulcis in fundo, beneficenza.

C. S.

Club di Novara

È buono e... fa bene

Collaborazione che funziona… lavoro che prosegue!! Con questo motto il Soroptimist Club e l'Istituto Paritario Sacro Cuore di Novara hanno deciso, come del resto era già nei programmi, di portare avanti il progetto di educazione alimentare "È buono e… fa bene!" iniziato lo scorso anno con i bambini delle classi terze della Primaria, ora passati in quarta.

In occasione della serata di presentazione alle socie del Club dei risultati del lavoro svolto infatti, il professor Paolo Usellini, Dirigente Scolastico dell'Istituto, la dottoressa Patrizia Grossi e la dottoressa Laura Frizzarin, rispettivamente medico e assistente sanitaria del Dipartimento di Prevenzione e Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione dell'Asl di Novara, e le insegnanti Cristina Maregrande e Claudia Spanò hanno previsto di affrontare per l'anno in corso i temi dell'uso consapevole del sale da cucina e dello spreco alimentare. Entrambi gli argomenti sono di grande valenza educativa-didattica: la campagna del Soroptimist International per la riduzione dell'uso del sale invita alla lettura attenta delle etichette per conoscere il valore del sale 'nascosto' e alla importanza di riassaporare i cibi per quanto riguarda il loro gusto specifico; lo spreco alimentare è uno dei temi più significativi di Expo 2015 perché si vuole ristabilire il valore del cibo, l'importanza della sua qualità e di un corretto stile di vita per contribuire a riapprezzare la nostra identità umana e sociale.

Occorre peraltro sottolineare che il "campione" di bambini preso in esame è già da promuovere rispetto ai comportamenti presi in considerazione nel questionario che l'anno scorso è stato somministrato a loro, ai genitori e ai nonni, sempre più spesso validissimi 'custodi' dei bambini nelle ore successive alla scuola e a volte anche dispensatori di merende e di cene. Infatti l'80% dei bambini fa colazione tutti i giorni (anche se solo il 52% fa una colazione adeguata), il 57% mangia tutti i giorni almeno una porzione di frutta (però solo il 25% mangia una porzione di verdura tutti i giorni!), in un giorno di scuola il 72% vede la televisione o usa il Pc per gioco per un tempo inferiore alle due ore. Tre quarti dei bambini intervistati risulta dalle misurazioni effettuate normopeso e ben il 90% pratica uno sport! I risultati complessivi dell'indagine, che è stata affiancata anche dagli interventi ai genitori delle socie soroptimist dottoressa Luciana Parola, pediatra dell'Ospedale di Magenta, e M. Cristina Malosso, biologa nutrizionista, sono stati raccolti in un pieghevole realizzato a spese del SI che verrà prossimamente distribuito a tutte le famiglie della scuola partner del progetto.

Laura Capra e Paola Sguazzini
le responsabili per il Progetto

Con le sorelle dell'India

È stata una bellissima esperienza l'incontro con Christina Pinto e Matilda Mathias, sorelle soroptimiste di Bangalore (India).

Due giorni intensi nei quali abbiamo cercato di far conoscere alle nostre ospiti la città di Novara attraverso una passeggiata nel centro, passeggiata che ha toccato tutti i monumenti che testimoniano la nostra storia.

È stata l'occasione perché ciascuna di noi raccontasse le proprie esperienze: in particolare è stato interessante il loro atteggiamento di profondo raccoglimento di fronte alle nostre

chiese, e poi la disponibilità ad ascoltare con vivo interesse, le spiegazioni sulla storia, sulle immagini devozionali che abbiamo voluto far ammirare, quali la cappella di San Siro e la Vergine del Roseto in cattedrale, o le grandi tele della Basilica di San Gaudenzio.

Da loro abbiamo appreso il modo in cui il cristianesimo è vissuto in India e di come viene considerato nella loro società civile ed economica.

Si sono sorprese di trovare nei paesi e nelle campagne delle province da cui sono passate (Grosseto, Asti, Torino e Novara) un così alto livello di sviluppo.

L'Italia rappresenta un Paese particolarmente attraente per la disponibilità di prodotti alimentari da loro introvabili del tutto o rintracciabili a prezzi altissimi e considerati genere di lusso, l'abbigliamento, i prodotti di designer, ecc…

Siamo andate a fare con loro la spesa al mercato e oltre ad alimenti hanno acquistato utensili per loro nuovi, meno costosi o difficili da reperire come ad esempio i taglieri in legno per la cucina, il cavatappi ed una bottiglia di vino che hanno portato a casa come un trofeo.

Entrambe hanno voluto sottolineare che a loro sta a cuore l'impegno per il miglioramento delle condizioni di vita delle donne e delle ragazze, in particolare per quelle che risiedono nei villaggi – luoghi culturalmente ancora molto arretrati – sia attraverso l'insegnamento dei diritti delle donne e della conoscenza e del rispetto del proprio corpo, sia attraverso attività di promozione per la creazione di laboratori artigianali per lo sviluppo di attività economiche, anche di piccola entità, che possano impiegare manodopera femminile e contribuire alla crescita culturale delle ragazze e delle giovani donne.

In questo periodo sono impegnate in una raccolta fondi per avviare una piccola impresa di produzione di assorbenti femminili, poco usati in quanto costosi, da distribuire a basso prezzo per incentivarne l'uso. Per loro questo aspetto è particolarmente importante, in quanto, soprattutto nei villaggi, il ciclo è un momento che limita la donna, che in "quei giorni" non esce più di casa e non si reca nè al lavoro nè a scuola.

Hanno poi sottolineato l'importante servizio di volontariato che le soroptimiste indiane svolgono durante i week end: si recano nei villaggi per insegnare elementi base di igiene personale, di puericultura, di gestione del denaro e di diritto, fondamentali per la promozione umana delle giovani donne.

Serena Grigolli
Angela Malosso
Paola Sguazzini



Katarina S / Shutterstock.com